

1252



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

IL CAIRO AMB

Protocollo Arrivo MAE00502562021-04-15

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 1252 Data 15 APRILE 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO VIII

Visione ADDIS ABEBA RAP UA / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO X / DGAP - UNITA' AMERICA SETTENTRIONALE / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DGUE - UFFICIO VII / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / MIN DIFESA - SMD - COI DIFESA / MIN DIFESA - UCD / MIN ECONOMIA E FINANZE - UCD / MIN INTERNO - UCD / MIN SVILUPPO ECONOMICO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SANTA SEDE AMB / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DELLA VEDOVA / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / SVM - SEGRETERIA SERENI / AMBASCIATE AFRICA SUB-SAHARIANA / AMBASCIATE EUROPA / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM E/1

Oggetto RELAZIONI EGITTO-RUSSIA. INCONTRO DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI RUSSO LAVROV CON IL PRESIDENTE AL-SISI E CONSULTAZIONI CON IL SUO OMOLOGO EGIZIANO SHOUKRY.

Riferimento

Redazione MANTINI

Firma CANTINI Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 15/04/2021 - 16:26:45

Sintesi Approfondite le sfide alla sicurezza e alla stabilita' nel quadrante mediorientale e del Golfo, con particolare riferimento alla crisi libica, siriana e yemenita, al Processo di Pace in Medio Oriente, alla situazione in Libano e al contenzioso con l'Etiopia sulla GERD. Freddezza russa su questo ultimo tema. Importanti le discussioni per il rilancio del partenariato economico-commerciale, con l'impegno da parte russa a superare lo stallo registrato nella realizzazione della centrale nucleare di Dabaa e della zona industriale russa nell'Area Economica del Canale di Suez.

Testo

1. Dopo la visita del Presidente tunisino Kais Said, il 10 aprile u.s., la call tra il Ministro degli Affari Esteri Shoukry ed il suo omologo turco Cavusoglu, anch'essa il 10 aprile u.s. (miei n. 1225 e 1226 del 13 aprile u.s.), i numerosi contatti telefonici del Presidente Al-Sisi con i principali Capi di Stato arabi in occasione dell'inizio del sacro mese del Ramadan, si e' svolta, il 12 aprile u.s., l'attesa visita al Cairo del Ministro degli Affari Esteri russo, Sergey Lavrov. Nel corso dei due giorni di permanenza al Cairo, il Ministro ha incontrato, oltre al Presidente Al-Sisi e al suo omologo Sameh Shoukry, anche il Segretario Generale della Lega Araba, Ahmed Abul Gheit.

La visita si inserisce nel fitto calendario di incontri bilaterali che ha caratterizzato i rapporti tra Il Cairo e Mosca dalla visita del Presidente Al-Sisi in Russia nel 2018, nel corso della quale venne firmato l'Accordo bilaterale di Cooperazione Strategica (entrato in vigore il 10 gennaio 2021), e proseguito con una serie di incontri tra i Presidenti, tra i quali quello a margine del primo Summit Russia-Africa di Sochi, nell'ottobre 2019, dove l'Egitto ha avuto un ruolo preminente, quale allora presidente di turno dell'Unione Africana.

2. Come confermato dai due Ministri nel corso della conferenza stampa congiunta che ha concluso le consultazioni bilaterali al Ministero degli Esteri, dalla firma dell'Accordo di Cooperazione Strategica nel 2018, le relazioni tra Mosca ed Il Cairo hanno testimoniato un costante crescendo, anche nel corso del 2020, nonostante la difficile congiuntura internazionale determinata dalla pandemia da covid-19.

Lavrov ha in merito evidenziato come il coordinamento bilaterale continuerà con la prossima convocazione delle consultazioni in formato 2+2, a livello di Ministri degli Esteri e della Difesa, oltre che con le consultazioni a livello tecnico e Senior Officials sulle questioni di maggiore interesse bilaterale.

3. Come indicatoci dai nostri interlocutori presso il Dipartimento per gli Affari Europei di questo Ministero degli Affari Esteri, nel corso dell'incontro con il Presidente Al-Sisi le parti avrebbero concordato la necessità di convocare entro l'anno il Comitato Congiunto Commerciale, Economico, Scientifico e di cooperazione tecnica, al fine di sbloccare con urgenza due questioni particolarmente rilevanti nell'ambito del partenariato economico-commerciale bilaterale, ovvero il piano di costruzione della centrale nucleare di Dabaa, nel Governatorato di Matrouh, e la rapida realizzazione della zona industriale russa nell'Area economica del Canale di Suez. Da parte russa si sarebbero infatti incontrati notevoli ritardi interni nella pianificazione della zona industriale, la prima costruita da Mosca all'estero, per asserite difficoltà di coordinamento tra le varie amministrazioni ed imprese russe interessate. Il risultato, come indicatoci da questi colleghi, sarebbe stato un sostanziale stallo nell'attuazione del memorandum per la realizzazione della zona industriale dal 2018, anno della firma, ad oggi. Una situazione che, da parte egiziana, si auspica possa essere rapidamente risolta, alla luce delle potenzialità di investimento e di sviluppo dell'area del Canale.

Nel corso dell'incontro, Sisi e Lavrov hanno convenuto sulla necessità di un'espansione del partenariato economico-commerciale, oltre che di un sempre più strutturato coordinamento sulle principali crisi regionali e sulle sfide di sicurezza e stabilità poste dal terrorismo internazionale e dall'estremismo, puntando al rafforzamento dei canali di dialogo militari, iniziati dall'epoca di Nasser e proseguiti con reciproca soddisfazione fino ad oggi, e di intelligence.

In tale contesto, si rileva come, nonostante le fortissime pressioni egiziane in tal senso, la visita non abbia consentito di arrivare a sviluppi significativi nell'ambito dei negoziati per il ristabilimento dei voli charter diretti tra la Russia e le principali località turistiche del Mar Rosso (Sharm El-Sheikh e Hurghada), interrotti dopo il tragico attentato che nel 2015 colpì l'Airbus A321, partito da Sharm El-Sheikh e diretto a San Pietroburgo, nel quale rimasero uccisi 224 passeggeri.

4. Le consultazioni con il Ministro Shoukry hanno confermato l'ampiezza del partenariato bilaterale e coperto un ampio spettro di temi, a partire dalle principali sfide alla sicurezza e alla stabilità nel quadrante mediorientale e del Golfo rappresentate dalla crisi libica, siriana e yemenita, dal Processo di Pace in Medio Oriente, dalla situazione in Libano e dalla GERD.

Su quest'ultimo tema, si sarebbe tuttavia registrata, sia nel colloquio con il Presidente Sisi che durante le consultazioni a livello di MAE, una distanza di posizioni e una certa freddezza russa. Nella conferenza stampa congiunta con Shoukry, Lavrov ha affermato, significativamente, che 'nessuno ha chiesto alla Russia di mediare su questa questione', facendo emergere una certa irritazione del Cremlino per non essere stata inclusa nella proposta del 'Quartetto di mediatori' originario (mio n. 1248 del 14 aprile u.s.).

Sul MEPP, Lavrov e Shoukry hanno condiviso la necessità di rilanciare i negoziati di pace, per il raggiungimento di uno Stato palestinese indipendente nei confini del giugno 1967, con Gerusalemme Est quale capitale. Lavrov ha inoltre riconosciuto gli importanti sforzi egiziani nell'ambito del processo di riconciliazione intra-palestinese. Ricordando la centralità della questione palestinese per l'intero mondo arabo, Shoukry ha da parte sua espresso apprezzamento per la proposta russa di consentire ai partner regionali di unirsi al Quartetto, al fine di esercitare le necessarie pressioni per la ripresa del negoziato tra Palestinesi ed Israeliani. Ricordando il coordinamento egiziano sul dossier condotto con Giordania, Francia e Germania, l'UE e gli USA, egli ha poi evidenziato la necessità che, una volta concluse le elezioni in Palestina e in Israele, i principali attori internazionali, incluso il

Quartetto, sensibilizzino Tel Aviv e Ramallah per la ripresa dei negoziati tra le parti.

Maggiori le distanze registrate sul dossier siriano, con l'Egitto che mantiene posizioni di cautela nei confronti del regime di Assad e soprattutto sul tema dell'eventuale rientro della Siria nella Lega Araba, al contrario di quanto auspicato pubblicamente da Lavrov nel corso della conferenza stampa congiunta. Nel riconoscere le grandi sofferenze del popolo siriano, Shoukry ha posto l'accento sull'importanza che il governo siriano cooperi con l'Inviato Speciale ONU, nell'interesse della ricomposizione nazionale e quale condizione per il riavvio dei negoziati per la riammissione di Damasco nella LAS.

Discussione delicata anche quella sulla Libia, dove da parte egiziana si sarebbe cercato di sensibilizzare la controparte russa al ritiro dal paese, a sostegno del processo di stabilizzazione in corso e del rafforzamento della nuova Autorità esecutiva guidata dal Primo Ministro Dbeibah. Il Ministro egiziano ha auspicato la rapida attuazione delle decisioni prese dalla Joint Military Committee 5+5 (JMC), a partire da quelle relative al ritiro dei combattenti stranieri dal paese, allo smantellamento delle milizie, all'unificazione delle Forze Armate libiche e allo svolgimento delle elezioni presidenziali e legislative il 24 dicembre p.v.. Shoukry ha infine ribadito l'impegno del Cairo nel fornire ogni possibile tipo di sostegno alla Libia, nell'ottica di proseguire gli obiettivi della stabilizzazione delle istituzioni del paese. Da parte sua Lavrov si sarebbe limitato ad indicare il sostegno alle decisioni prese nell'ambito del dialogo intra-libico, a partire dalla JMC 5+5, e al governo recentemente insediatosi.

Ripercorrendo gli esiti della sua recente missione in Libano (messaggio Amb. Beirut n. 650 del 9 aprile u.s.), Shoukry ha espresso l'auspicio di vedere presto formato un nuovo governo, che proceda nelle riforme necessarie per far fronte alla complessa situazione economica del paese, nel superiore interesse del popolo libanese e non delle fazioni politiche o degli interessi di parte. Lavrov ha in merito richiamato tutte le parti politiche e religiose libanesi a lavorare per sanare le divergenze e lavorare al superamento della profonda crisi politica del paese.

Lavrov ha quindi ricordato gli sforzi per l'attuazione delle risoluzioni del primo Summit Russia-Africa dell'ottobre 2019 e le consultazioni per la convocazione del prossimo vertice per il 2022, confermando l'interesse condiviso da Mosca e dal Cairo per la realizzazione di iniziative congiunte in Africa, a sostegno dello sviluppo e della sempre crescente interconnessione dei paesi del continente.

5. Shoukry e Lavrov hanno quindi approfondito gli aspetti economici del partenariato bilaterale, a partire dalla necessità, più volte evidenziata anche nel colloquio con il Presidente Sisi, di accelerare il piano di costruzione della centrale nucleare di Dabaa, di migliorare il servizio ferroviario nazionale egiziano, di procedere con la rapida realizzazione della zona industriale russa nell'Area economica del Canale di Suez, di espandere l'interscambio bilaterale.

I due Ministri hanno concordato sull'importanza di un maggiore coordinamento nei settori economico-commerciale, scientifico e tecnico, oltre che turistico e culturale. Shoukry ha quindi ricordato le consultazioni in corso per l'adesione dell'Egitto all'Unione Economica Euroasiatica, ringraziando Lavrov per il sostegno russo, e annunciato il lancio dell'anno della cultura russo-egiziano, il prossimo maggio.

6. Con il Segretario Generale della Lega Araba, Abul Gheit, Lavrov ha discusso lo stato delle relazioni tra Mosca ed il mondo arabo, ricordando l'importanza delle precedenti riunioni del Partnership forum Russia-Lega Araba, del quale le parti hanno auspicato la convocazione entro il corrente anno. Tra i temi regionali, sono stati approfonditi, oltre alla cooperazione con la Lega Araba, il Processo di Pace in Medio Oriente, la crisi libica e siriana.

7. Come confermato da questi colleghi, per il Cairo il rapporto bilaterale con Mosca appare fondamentale, anche se non sempre 'smooth'.

La Russia e' per l'Egitto un interlocutore imprescindibile in politica estera per la soluzione delle molteplici crisi regionali che affliggono la regione mediorientale, anche in presenza di interessi e di obiettivi non sempre coincidenti, o, come nelle crisi siriana e libica, decisamente divergenti. Ai timori egiziani legati alla capacita' di penetrazione russa nella regione, in particolare nel contesto libico, si uniscono le considerazioni in ambito economico, commerciale e finanziario, oltre che securitario e di intelligence.

La costruzione della centrale nucleare di Dabaa e della zona industriale russa nell'area economica del Canale di Suez rappresentano progetti qui ritenuti di grande impatto e rilevanza per lo sviluppo del paese, che contribuirebbero al contempo, nella visione egiziana, a dare maggiore visibilita' ai megaprogetti infrastrutturali varati dal Presidente Sisi, rafforzando l'immagine di un paese in costante crescita e sempre piu' centrale nelle dinamiche commerciali ed energetiche regionali. Stesso discorso per la ripresa dei voli charter russi diretti verso le principali localita' turistiche del paese, che rappresenterebbe un segnale di solidita' e di fiducia nell'impegno egiziano nell'ambito del contrasto al terrorismo e a favore della stabilizzazione interna.

Permane tuttavia la necessita' di bilanciare il rapporto con Mosca con quello con Washington, qui considerato imprescindibile per la stabilita' e sicurezza egiziana e della regione. La recente sospensione della acquisizione dei caccia russi Sukhoi Su-35 sembrerebbe indicare la propensione egiziana a voler scongiurare in questa fase qualunque incrinatura nei rapporti con l'Amministrazione Biden, il cui sostegno in politica estera e sulle crisi regionali rimane per Il Cairo fondamentale.